

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-4203 del 03/08/2017
Oggetto	DPR n. 59/2013 - DITTA HERA SPA CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI BOLOGNA VIA C.B.PICHAT 2/4 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI RACCOLTA E DEPURAZIONE ACQUE REFLUE URBANE DELL'AGGLOMERATO DI RICCIONE
Proposta	n. PDET-AMB-2017-4349 del 03/08/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno tre AGOSTO 2017 presso la sede di Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini

OGGETTO: DPR n. 59/2013 - DITTA HERA SPA CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI BOLOGNA VIA C.B.PICHAT 2/4 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI RACCOLTA E DEPURAZIONE ACQUE REFLUE URBANE DELL'AGGLOMERATO DI RICCIONE.

IL DIRIGENTE

VISTO il *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);

RICHIAMATI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze in materia di ambiente;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n.13/2015, che assegna alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) la competenza in materia di AUA;

VISTA la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti, comprese le modalità di conclusione dei procedimenti in corso avviati presso le Province;

VISTE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

VISTA l'istanza trasmessa tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Riccione assunta al PG di ARPAE RIMINI con i nn.1548-1549-1551-1552 del 21/02/2017 dalla Società HERA spa (C.F./P.IVA BO 04245520376), avente sede legale in Bologna via C.B.Pichat n.2/4 intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, per l'impianto di raccolta e depurazione delle acque reflue urbane dell'agglomerato Riccione, comprensiva di:

- autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue urbane ai sensi dell'art.124 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;
- comunicazione di cui all'art.8 commi 4 della L.447/95 (inquinamento acustico);

VISTO il D.Lgs.152/06 recante "Norme in materia ambientale" – Parte Terza;

Richiamato il comma 8 dell'art.124 del D.Lgs.152/06;

Richiamato il comma 1 dell'art.101 del D.Lgs.152/06 che prevede che l'autorizzazione può stabilire deroghe al rispetto dei limiti per gli scarichi in caso di guasti o malfunzionamenti;

VISTA la Delibera del Comitato dei Ministri del 4 febbraio 1977 recante criteri, metodologie e norme tecniche generali;

VISTE le Delibere di Giunta Regionale Emilia Romagna:

- n. 1053 del 09/06/2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- n. 286 del 14/02/2005 concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;

- n. 1860 del 18/12/2006 concernente le linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. N. 286 del 14/02/2005;
- n. 201 del 22/02/2016 concernente gli indirizzi per la predisposizione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane;

VISTO il PTCP approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 12 del 23 aprile 2013, nella parte in cui approva il Piano di tutela delle Acque;

Richiamato il “Piano di Indirizzo per la gestione delle acque di prima pioggia” della Provincia di Rimini, approvato dal Consiglio Provinciale con Delibera n. 53 del 18/12/2012 che ha individuato gli interventi prioritari al fine di ridurre il carico versato con le acque di prima di pioggia così come chiesto dal Piano di tutela delle acque regionale;

Dato atto che il Piano di cui sopra è stato inviato con nota prot.2298 del 28/01/2013 ad ATERSIR per l'inserimento degli interventi nel Piano d'Ambito degli investimenti;

VISTO il D.Lgs.152/06 recante “Norme in materia ambientale” – Parte quinta;

Visto il DM 118/2016 di aggiornamento dei valori limite di emissione in atmosfera del Carbonio organico totale degli impianti alimentati a biogas;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 2236 del 28/12/2009 e s.m.i. che detta i criteri e le prescrizioni per le autorizzazioni di carattere generale;

VISTA determinazione del direttore generale dell'ambiente della Regione Emilia-Romagna n.4606 del 04/06/1999 che approva i criteri elaborati dal CRIAER per il rilascio alle autorizzazioni delle emissioni in atmosfera;

VISTO il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) approvato con delibera n. 115 dell'11 aprile 2017 dell'Assemblea Legislativa;

Dato atto che in data 08/03/2017 si è svolta la conferenza di Servizi ai sensi dell'art.14 della L.241/90 il cui verbale è stato inviato agli enti partecipanti in data 17/03/2017 con prot.2443;

Richiamato il Provvedimento della Provincia di Rimini n.216 del 23/07/2013 relativo all'autorizzazione agli scarichi di acque reflue urbane;

Richiamato il Provvedimento della Provincia di Rimini n.1501 del 01/08/2014 e successiva rettifica n.1170 del 27/08/2015 relativo alle emissioni in atmosfera;

Richiamato il Protocollo d'intesa (Raccolta n.90) fra Provincia, Arpa ed Hera del 29/04/2015 approvato con Provvedimento del Responsabile del Servizio ambiente, Energia, Agricoltura della Provincia di Rimini, riguardante le modalità di controllo degli impianti di potenzialità superiore a 2.000 a.e. di seguito denominato Protocollo dei controlli;

Richiamato il Provvedimento di Arpa n.1947 del 13/04/2017 relativo all'iscrizione nell'elenco dei gestori di impianti di trattamento che hanno effettuato la comunicazione ai sensi dell'art.110 comma 3 del D.Lgs.152/06.

Richiamata la comunicazione di Hera spa, acquisita dalla Provincia di Rimini con prot.35731 del 29/10/2015, riguardante la trasmissione del collaudo dei lavori di adeguamento dell'impianto di Riccione finalizzati al rispetto del limite dell'azoto totale di Tab.2 All.5 del D.Lgs.152/06;

Richiamata la nota del 24/06/2015 prot.73859 di Hera spa relativa alla fine lavori di ristrutturazione della sezione grigliatura della linea 2;

Acquisita con prot.4433 del 18/05/2017 l'integrazione di Hera spa riguardante lo schema a blocchi del processo depurativo, la proposta del piano di emergenza a tutela dell'infrastruttura idraulica consortile e delle acque di balneazione, le schede tecniche aggiornate degli scarichi 6 e 48 di Riccione; le stesse sono state distribuite agli enti presenti in conferenza con prot.5455 del 14/06/2017;

Acquisita con prot.6206 del 04/07/2017 l'integrazione di Hera spa riguardante l'aggiornamento della scheda tecnica dello scolmatore 37 di Riccione; la stessa è stata distribuita agli enti con prot.6275 del 05/07/2017;

Acquisita con prot.5671 del 20/06/2017 la cartografia della rete fognaria inviata da Hera spa; la stessa è stata distribuita agli enti presenti in conferenza con prot.5696 del 20/06/2017;

Acquisita con prot.6729-6730-6731 del 17/07/2017 l'integrazione di Hera spa riguardante l'aggiornamento delle schede tecniche degli scolmatori 01, 05, 06,28, 29, 33, 35, 48,49 di Riccione, 214 di Rimini; la stessa è stata distribuita agli enti con prot.6768 del 18/07/2017;

Acquisito con prot.7210 del 01/08/2017 l'integrazione di Hera spa riguardante la scheda tecnica dello scolmatore testa impianto; la stessa è stata distribuita agli enti con prot.7294 del 02/08/2017;

Acquisito con prot.7235 del 01/08/2017 il parere favorevole dell'Azienda USL Dipartimento di Sanità Pubblica con la prescrizione che lo scarico di via Empoli a Riccione identificato dal n.37, sia dotato di telecontrollo;

Acquisito con prot.6899 del 21/07/2017 il parere favorevole di Arpa Servizio territoriale di Rimini;

Acquisito con prot.6976 del 25/07/2017 il parere favorevole del Comune di Riccione in merito all'impatto acustico e all'emissioni in atmosfera;

Acquisito con prot. n.6267 del 05/07/2017 il parere favorevole di compatibilità idraulica del Consorzio di Bonifica della Romagna per gli scarichi 37 di Riccione, 20 e 28 di Coriano recapitanti in canale di bonifica o in prossimità per lo scarico in tempo di pioggia, rimandando alla valutazione del piano di emergenza presentato dal gestore il parere per lo scarico in caso di avaria;

Dato atto che la società richiedente l'autorizzazione ha liquidato i costi istruttori;

RICHIAMATE:

- la Determinazione dirigenziale n. 124 del 15/02/2016, avente ad oggetto: "Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini. Definizione dell'assetto organizzativo di dettaglio della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini a seguito del recepimento delle Posizioni Organizzative istituite con D.D.G. n. 99/2015";
- la Determinazione dirigenziale n. 199 del 08/03/2016, avente per oggetto: "Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini. Nomina dei responsabili di procedimento ai sensi della Legge n. 241/90";

DATO ATTO che, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di Arpa e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

Richiamato il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare gli artt. 23 e 40;

Ritenuto che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'integrazione dell'AUA per l'impianto di depurazione di acque reflue urbane sito in Riccione via Portofino n°53 e relativa rete fognaria a favore della Ditta HERA spa con sede legale in via C.B.Pichat n.2/4, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti nel rispetto di condizioni e prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento è l'Ing.Giovanni Paganelli titolare di P.O. "Inquinamento idrico ed atmosferico";

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Ing.Giovanni Paganelli, della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Rimini:

DETERMINA

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** in capo al Responsabile Impianti fognari e depurativi (incarico attualmente ricoperto dall'Ing.GianNicola Scarcella nato a Ravenna il 13/08/1964) della Ditta Hera spa, avente sede legale in Comune di Bologna Via Carlo Berti Pichat n.2/4 (C.F/P.IVA BO 04245520376) per l'esercizio dell'**Impianto di raccolta e depurazione di acque reflue urbane dell'agglomerato di Riccione**, fatti salvi i diritti di terzi;

2. DI DARE ATTO che la presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli autorizzativi ambientali:
- autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue urbane (ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza ARPAE SAC;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza ARPAE SAC;
 - comunicazione ai sensi dell'art.8 comma 4 della L.447/95 (impatto acustico) – di competenza comunale;
3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
- 3a) Per l'esercizio dell'impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:
- l'**Allegato A** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi di acque reflue urbane in corpo idrico superficiale;
- l'**Allegato B** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera, comprensivo della planimetria con indicazione dei punti di emissione;
- 3b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013. Costituisce modifica sostanziale:
- i. ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni qualitative dello scarico o spostamenti significativi del punto di scarico;
 - ii. ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
- 3c) Qualora la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, dovrà presentare comunicazione/domanda di modifica dell'AUA allegando la scheda E del modello AUA ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1995;
- 3d) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;
4. Ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
5. L'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Rimini o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
6. In caso di inottemperanza delle prescrizioni si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
7. Per ARPAE, la Sezione Provinciale di Rimini esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
8. L'autorità competente, nel caso di criticità sanitarie e/o ambientali, può prescrivere l'installazione di ulteriori impianti di abbattimento e/o l'adozione di opportune soluzioni tecnico-gestionali anche nel corso di validità dell'autorizzazione;
9. Il presente provvedimento è trasmesso al SUAP di Riccione per il rilascio ad Hera spa del Provvedimento conclusivo. Ai sensi dell'art.4 comma 8 il SUAP trasmette agli enti interessati (Arpa di Rimini, Azienda Usl della Romagna Dipartimento di Sanità pubblica di Rimini, Consorzio di Bonifica della Romagna, Comune di Riccione, Comune di Coriano, Comune di Rimini) copia del Provvedimento conclusivo; in particolare la trasmissione ai Comuni della costa (Riccione) è finalizzata agli adempimenti di propria competenza relativi all'informazione al pubblico delle fonti di pressione e gestione dell'attività di

balneazione nei tratti antistanti gli scarichi, compresi i divieti di balneazione in conformità a quanto indicato dal Dipartimento di Sanità Pubblica dell'azienda USL;

10. Il gestore dovrà conservare presso lo stabilimento la presente autorizzazione unita alla copia dell'istanza e relativi allegati a disposizione degli organi competenti al controllo;
11. Gli atti autorizzativi già rilasciati dalla Provincia di Rimini o da Arpaе SAC agli scarichi in oggetto, e ancora in corso di validità, sono revocati a partire dalla data di validità del presente atto;
12. Ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento autorizzativo verrà pubblicato sul sito web di Arpaе alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
13. Per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
14. Di individuare l'Ing. Giovanni Paganelli, quale Responsabile del Procedimento del presente atto;
15. Ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, che il soggetto destinatario del presente atto, può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data della notificazione o di comunicazione;

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RIMINI

Dott. Stefano Renato de Donato

Allegato A (impianto di depurazione)

Condizioni

- L'impianto di depurazione di Riccione ha una potenzialità di progetto pari a 180.000 a.e.. e serve l'agglomerato di Riccione, che comprende il comune di Riccione e gran parte del comune di Coriano e la frazione di San Salvatore di Rimini. L'agglomerato è stimato essere di 140.000 a.e. come valore di punta;
- L'impianto è costituito da 2 linee acqua che eseguono le seguenti operazioni: Grigliatura, Dissabbiatura, Sedimentazione primaria, Trattamento biologico a fanghi attivi con Denitrificazione, Sedimentazione secondaria, Disinfezione con acido peracetico;
- L'impianto possiede anche la linea fanghi con le seguenti operazioni: Pre-ispessimento statico, Digestione anaerobica con produzione di biogas, Post-ispessimento, Disidratazione con centrifughe;
- Lo scarico del depuratore di Riccione avviene nel fiume Marano; le coordinate dello scarico in Gauss Boaga fuso est sono 486250 N 2330335 E;
- In caso di pioggia, la portata in eccesso rilasciata dallo scolmatore di piena in testa all'impianto è comunque sottoposta a grigliatura e disinfezione, e convogliata nel medesimo punto di scarico del depuratore;
- L'impianto, monitorato in base al protocollo dei controlli risulta conforme ai limiti di emissione allo scarico, riferiti alla sua classe di consistenza (superiore a 100.000 a.e.), ad eccezione del parametro azoto totale come media annua di cui alla tab.2 dell'all.5 alla parte III del D.Lgs.152/06;
- Al fine del rispetto del parametro azoto totale come media annua, l'impianto di Riccione è stato interessato da un progetto di adeguamento finanziato dal Piano d'Ambito. Hera spa ha inviato il collaudo dei lavori;

Prescrizioni

- a) i valori dell'azoto totale e fosforo totale allo scarico finale dovranno mantenersi come media annua, entro i limiti previsti dalle tab.1 e 2 dell'All. 5 al D. Lgs.152/06;
- b) i valori degli inquinanti allo scarico finale dovranno rispettare i limiti di tab.3 dell'All.5 al D.Lgs.152/06 con particolare riferimento ai parametri indicati nel Protocollo dei controlli;
- c) per il parametro Escherichia coli si applica il limite 5.000 UFC/100mL per tutti i mesi dell'anno;
- d) I limiti si intendono per le normali condizioni di funzionamento dell'impianto, sono esclusi i periodi di avviamento, arresto ed eventuali guasti, nonché i periodi transitori necessari al ritorno a regime, sempre che il gestore li abbia comunicati all'autorità competente preventivamente;
- e) Lo scarico finale dovrà essere in ogni momento accessibile in corrispondenza o in prossimità del punto di immissione nel corpo idrico ricettore ed attrezzato per consentire il controllo ed il campionamento da parte dell'Autorità competente;
- f) Il gestore dovrà attenersi alle condizioni riportate sul Protocollo dei controlli per quanto riguarda le modalità di controllo delle acque reflue in ingresso ed uscita dagli impianti e di trasmissione dei dati;
- g) Il gestore dell'impianto dovrà far pervenire ad Arpa SAC di Rimini entro il mese di marzo di ogni anno la seguente documentazione riferita all'anno precedente:
 - copia dei Quaderni di Gestione degli impianti di depurazione in cui siano almeno riportate le portate giornaliere in ingresso, le analisi in ingresso ed uscita dalla linea acque, i quantitativi mensili di rifiuti trattati (ai sensi del comma 3 art. 110 del D.Lgs.152/06), la produzione di fanghi mensile, le aperture dello sfioratore di testa impianto ed i relativi volumi;
 - catasto delle località e nuclei ISTAT allacciate agli impianti di depurazione;
 - catasto delle attività industriali che scaricano acque reflue industriali in pubblica fognatura afferente agli impianti di depurazione aggiornato al 31 dicembre dell'anno precedente;
- g) il Gestore deve assicurare un adeguato servizio di controllo per gli scarichi di acque reflue allacciati alla fognatura afferente agli impianti;
- h) il gestore dovrà effettuare la manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria delle apparecchiature, secondo le specifiche e le indicazioni delle ditte fornitrici e riportarle su apposito registro;
- i) il gestore dovrà compilare il libro di conduzione dell'impianto inerente alla gestione e manutenzione del depuratore;
- j) il gestore dovrà tenere sempre a disposizione un'adeguata dotazione di componenti di ricambio, in maniera tale da poter provvedere con immediatezza alla sostituzione delle parti in esercizio, nel caso di loro avaria;
- k) gli impianti dovranno essere sempre mantenuti in perfetta funzionalità ed efficienza in tutte le loro componenti;
- l) le condizioni generali all'interno dell'area di pertinenza degli impianti di depurazione dovranno essere mantenute soddisfacenti sotto il profilo igienico-sanitario, avendo cura di effettuare costanti operazioni di pulizia;
- m) Il gestore dovrà comunicare immediatamente ad Arpa Sezione provinciale di Rimini, Comune di Riccione, Azienda USL Dipartimento di Sanità pubblica, l'apertura di bypass dovuta a guasti o fermi impianto che comportino la fuoriuscita di acque non adeguatamente trattate, specificando la portata dell'evento, oltre a fatti o situazioni che possano costituire occasione di pericolo per l'ambiente e la salute pubblica;
- n) Il gestore dovrà comunicare immediatamente a ad Arpa Sezione provinciale di Rimini, Comune di Riccione, Azienda USL Dipartimento di Sanità pubblica l'apertura dello sfioratore di testa impianto dovuto ad eventi meteorici intensi specificando la durata e la portata dell'evento;
- o) Il gestore dovrà comunicare preventivamente ogni modifica strutturale e di processo che intende realizzare sugli impianti di trattamento;
- p) Il gestore dovrà richiedere una nuova autorizzazione allo scarico per eventuali incrementi di aree o località asservite all'impianto che comportino una variazione qualitativa o quantitativa significativa dello scarico (nella misura di un 10% in termini di a.e. rispetto al carico di punta);
- q) Il gestore dovrà tenere conservata presso la sede degli impianti la presente autorizzazione e mostrarla agli enti competenti al controllo;
- r) Il gestore dovrà garantire il presidio degli impianti durante le operazioni di scarico dei rifiuti liquidi ai sensi dell'art.110 del D.Lgs.152/06;
- s) Il gestore dovrà comunicare ad Arpa Sezione provinciale di Rimini, Comune di Riccione, Azienda USL Dipartimento di Sanità pubblica, l'attivazione e la disattivazione dell'impianto di Misano Adriatico;

Scolmatori

Condizioni:

La rete fognaria dell'agglomerato di Riccione è separata (rete per acque meteoriche e rete per acque nere), quella del comune di Coriano è prevalentemente di tipo unitario (un'unica rete sia per le acque meteoriche che per le acque nere). Ciò nonostante anche sulla rete di Riccione in caso di pioggia si verificano aperture dello scolmatore di testa impianto dovute all'ingressione di acque meteoriche nella rete nera; Come da prescrizione della precedente autorizzazione il gestore ha avviato un'indagine sulla rete fognaria per l'individuazione dei principali punti di ingresso di acque meteoriche in rete nera, ed è stata realizzata il I lotto della vasca di prima pioggia in testa impianto (5.000 m³) volta a ridurre le portate inviate in bypass dallo scolmatore di testa impianto, secondo le indicazioni previste dal Piano di indirizzo delle acque di prima pioggia e Piano d'ambito ATERSIR;

Lungo la rete unitaria sono presenti scolmatori di pioggia (SFAM) che scaricano in caso di eventi meteorici di portata superiore alla capacità di invaso della rete a valle. Sono inoltre presenti impianti di sollevamento che possono scaricare in caso di pioggia (SFEM) quando la portata supera la capacità di sollevamento delle pompe o la capacità di invaso della rete, dopo l'esaurimento del volume di stoccaggio della vasca di alloggiamento delle pompe. L'attivazione degli scolmatori serve ad evitare l'allagamento a monte causa esaurimento del volume di invaso della rete.

Lungo la rete nera sono presenti impianti di sollevamento (SFEN). Questi ultimi essendo su rete nera non devono attivarsi in caso di pioggia.

Tutti gli impianti di sollevamento possono causare fuoriuscite in caso di avaria degli impianti. Tali sversamenti sono da considerare accidentali e non prevedibili. La maggior parte di essi è dotata di telecontrollo per la segnalazione dell'avaria.

Le caratteristiche degli scolmatori posizionati lungo la rete fognaria sono riportate in apposite schede consegnate da Hera spa unitamente alla domanda di AUA o con successive integrazioni; Hera dichiara un rapporto di sfioro (inteso come rapporto tra la portata allo sfioro e la portata nera media) > 3; la tabella seguente riporta l'elenco e l'ubicazione degli scarichi.

Gli scarichi 01, 05, 06, 28, 29, 33, 35, 48, 49 di Riccione pur essendo classificati da Hera spa come SFEN o AP+SFEN perché posizionati su rete nera separata, verranno classificati nel presente atto come SFEM o AP+SFEM in quanto dalla relazione idraulica si evince che possono scaricare anche in caso di pioggia, in quanto sono presenti ingressioni di acque meteoriche parassite specialmente in corrispondenza degli allacciamenti delle rete private;

Gli scarichi n.22 e 37 di Riccione sono dotati di vasca di prima pioggia, utile anche a trattenere eventuali liquami versati in caso di avaria dell'impianto di sollevamento;

SFAM

N° identificativo	Coordinate N	Coordinate E	Comune	Via/Località	Ricettore	Bacino idrico
02V	4873681	2326688	Rimini	San Salvatore	Marano	Marano
02	4873331	2329508	Coriano	Via della Repubblica	Rio Melo	Rio Melo

SFEM

N° identificativo	Coordinate N	Coordinate E	Comune	Via/Località	Ricettore	Bacino Idrico	Nome sollevamento	telecontrollo
14 V	4870578	2328274	Coriano	Cà Cianci	fosso Campestre	Rio Melo	Cà Cianci	si
15	4871084	2327871	Coriano	Via dalla Chiesa	Rio Paglia	Rio Melo	Soll. 2 Coriano	no
16	4871387	2326892	Coriano	Cà Fornaci	Rio delle Fornaci	Rio Melo	Soll. 7 Coriano	no
20	4873248	2329978	Coriano	Via Verdi	Rio melo	Rio Melo	Soll. 3 Coriano	no
21	4873022	2329109	Coriano	Via Toscanini	fosso Campestre	Rio Melo	Soll. 4 Coriano	no
28	4872075	2327289	Coriano	Via Romero	Rio Melo	Rio Melo	Soll. 11 Coriano	no
29	4871558	2327917	Coriano	Via Muccioli	Rio Melo	Rio Melo	Soll. 5 Coriano	no

49	4875943	2330089	Riccione	Viale Tortona	Marano	Marano	Tortona	si
214	4874022	2327701	Rimini	Via Coriano	Marano	Marano	San Salvatore	si

AP + SFEM

La tipologia AP + SFEM identifica uno scarico di SFEM che avviene in una rete bianca. Per cui lo scarico finale della rete bianca coincide con lo scarico dello SFEM.

N° identificativo	Coordinate N	Coordinate E	Comune	Via/Località	Ricettore	Bacino Idrico	Nome sollevamento	telecontrollo
01	4874759	2331738	Riccione	Via Garibaldi	Rio Melo	Rio Melo	Castrocaro	si
05	4874552	2330489	Riccione	Via Venezia	Rio Melo	Rio Melo	Venezia	si
06	4874512	2330335	Riccione	Via Bolzano	Rio Melo	Rio Melo	Bolzano	si
28	4876696	2330453	Riccione	Via Oriani	Marano	Marano	Fucini	si
29	4876547	2330375	Riccione	Via Portoverde	Marano	Marano	Casella	si
33	4874575	2330851	Riccione	Via Adriatica	Rio Melo	Rio Melo	Rio Melo	si
35	4876746	2330457	Riccione	Via Gozzano	Marano	Marano	Gozzano	si
48	4874030	2328284	Riccione	Viale Como	Marano	Marano	Como	si

SFEN

N° identificativo	Coordinate N	Coordinate E	Comune	Via/Località	Ricettore	Bacino Idrico	Nome sollevamento	telecontrollo
-------------------	--------------	--------------	--------	--------------	-----------	---------------	-------------------	---------------

AP + SFEN

La tipologia AP + SFEN identifica uno scarico di SFEN che avviene in una rete bianca. Per cui lo scarico finale della rete bianca coincide con lo scarico dello SFEN.

N° identificativo	Coordinate N	Coordinate E	Comune	Via/Località	Ricettore	Bacino idrico	Nome sollevamento	telecontrollo
00	4874802	2331779	Riccione	Via Vittorio Emanuele II	Rio Melo	Rio Melo	Castrocaro	si
22	4872056	2333620	Riccione	Via Michelangelo	Mare adriatico	Mare Adriatico	Michelangelo	si
25	4875291	2332149	Riccione	Lungomare della libertà	Rio Melo	Rio Melo	Porto	si
37	4873738	2330692	Riccione	Via del commercio	Rio Grande	Rio Melo	Empoli	no

- gli scarichi, contraddistinti dalla sigla SFAM si potranno attivare solamente in caso di eventi meteorici intensi quando la portata di pioggia supera la capacità idraulica della rete di valle, e per il tempo necessario a consentire il deflusso delle acque in eccesso;
- gli scarichi contraddistinti dalla sigla SFEM, si potranno attivare solamente in caso di eventi meteorici intensi quando la portata di pioggia supera la capacità idraulica della rete di valle o la portata delle pompe, ed una volta esaurita la capacità di invaso della vasca di contenimento delle pompe; in caso di avaria dell'impianto si potrà attivare lo scarico solamente per il tempo necessario al ripristino della funzionalità;
- gli scarichi contraddistinti dalla sigla AP+SFEM, si attivano normalmente in caso di pioggia come scarico di acqua meteorica, e si potranno attivare per scaricare acqua reflua urbana (mista) in caso di eventi meteorici intensi quando la portata di pioggia supera la capacità idraulica della rete di valle o la portata delle pompe, ed una volta esaurita la capacità di invaso della vasca di contenimento delle pompe; in caso di avaria dell'impianto si potrà attivare lo scarico solamente per il tempo necessario al ripristino della funzionalità;
- gli scarichi contraddistinti dalla sigla SFEN non si devono attivare in caso di pioggia; in caso di avaria dell'impianto si potrà attivare lo scarico solamente per il tempo necessario al ripristino della funzionalità;
- gli scarichi contraddistinti dalla sigla AP+SFEN, si attivano normalmente in caso di pioggia come scarico di acqua meteorica da rete bianca; in caso di avaria dell'impianto di sollevamento della rete nera si potrà attivare lo scarico di acqua reflua urbana (nera) solamente per il tempo necessario al

- ripristino della funzionalità;
- f) In caso di avaria degli impianti sollevamento (SFEM e SFEN) il Gestore dovrà attivare la procedura di emergenza proposta, in modo da evitare la fuoriuscita di liquami, che prevede il pronto intervento di squadre operative e la tempestiva comunicazione agli enti di controllo; nel caso non sia possibile evitare la fuoriuscita di liquami, il gestore dovrà prontamente provvedere al contenimento degli stessi e successiva bonifica; al termine delle operazioni dovrà inviare ad Arpa, Comune di riferimento, verbale di intervento; nel caso la fuoriuscita interessi acque di balneazione la comunicazione dovrà essere immediatamente inviata anche al dipartimento di sanità pubblica dell'azienda USL per la valutazione delle misure di gestione delle acque di balneazione; nel caso la fuoriuscita interessi i canali di bonifica dovrà attenersi oltre alle disposizioni di cui sopra, anche a quelle impartite dal Consorzio di bonifica;
 - g) il gestore, in caso di apertura degli scolmatori (SFEM) dovuta a pioggia, recapitanti direttamente a mare o che possano influire sulla balneazione a giudizio del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'azienda USL, dovrà darne immediata comunicazione all'ARPAE di Rimini, ad Azienda USL dipartimento di Sanità Pubblica ed al Comune di riferimento, affinché vengano predisposti i conseguenti divieti di balneazione dagli enti preposti;
 - h) Il gestore dovrà adottare tutte le misure gestionali atte a limitare le aperture degli scolmatori, compreso lo sfruttamento del volume di invaso della rete;
 - i) Il gestore dovrà adottare tutte le misure necessarie ad evitare il recapito a mare di materiali grossolani provenienti dalla rete fognaria;
 - j) il gestore deve predisporre un idoneo programma di interventi di manutenzione ordinaria degli impianti di sollevamento. L'attuazione di tale programma deve risultare da specifiche annotazioni da riportarsi su apposito registro a disposizione degli organi di controllo;
 - k) eventuali interventi straordinari di manutenzione degli impianti di sollevamento, dovranno essere programmati con particolare attenzione alle problematiche connesse alla qualità delle acque di balneazione;
 - l) attraverso la corretta e periodica manutenzione dei sistemi complessivi di scarico si dovranno prevenire occlusioni con conseguenti attivazioni accidentali dello sfioro dovuto all'accumulo del materiale grossolano;
 - m) gli scarichi dovranno essere in ogni momento accessibili in corrispondenza o in prossimità del punto di immissione nel corpo idrico ricettore ed attrezzati per consentire il controllo ed il campionamento da parte delle Autorità di controllo;
 - n) il gestore deve assicurare un adeguato servizio di controllo per gli scarichi di acque reflue industriali allacciati alla fognatura;
 - o) la rete fognaria dovrà essere mantenuta in buono stato al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee;
 - p) il gestore dovrà dare immediata comunicazione all'Arpa di Rimini e al Dipartimento di Sanità Pubblica dell'A.U.S.L. di Rimini, e al comune di riferimento di fatti o situazioni che possano costituire occasione di pericolo per l'ambiente e la salute pubblica;
 - q) il gestore dovrà comunicare preventivamente ogni modifica significativa, che si intende realizzare sulla rete fognaria in particolare per l'introduzione di nuovi scolmatori lungo la rete fognaria; i nuovi scolmatori dovranno essere progettati con rapporto di sfioro maggiore o uguale a 5, evitando altresì rapporti di sfioro troppo alti per non trasferire a valle portate elevate;
 - r) Il gestore deve essere in possesso di tutte le autorizzazioni e/o nulla osta previsti dalla normativa vigente in particolare l'Autorizzazione idraulica del Consorzio di Bonifica per gli scarichi in canale di bonifica;
 - s) il gestore dovrà adottare tutte le misure necessarie ad evitare l'ingresso di acque meteoriche non inquinate nella rete fognaria di tipo misto in modo da non sovraccaricare il sistema e ridurre le aperture degli scolmatori;
 - t) Il gestore dovrà procedere con i lavori di separazione della rete e di realizzazione di vasche di prima pioggia al fine di ridurre l'apertura degli scolmatori come previsto dalla programmazione e secondo le tempistiche del Piano d'ambito ATERSIR;
 - u) Il gestore dovrà installare il telecontrollo su tutti gli impianti di sollevamento con priorità per quelli più vicini alla costa; A tal fine dovrà presentare alla scrivente Agenzia, un piano di adeguamento entro 60 giorni dalla notifica del Provvedimento conclusivo da parte del Suap;
 - v) Il gestore dovrà presentare alla scrivente Agenzia, entro 60 giorni dalla notifica del Provvedimento conclusivo da parte del Suap, un piano di adeguamento relativo agli scolmatori posizionati su rete nera che si attivano in caso di pioggia, per eliminare le cause di ingressione di acque meteoriche;

Allegato B

- l'impianto di depurazione di Riccione è dotato di linea di trattamento fanghi consistente in pre-ispessimento, digestione anaerobica, post-ispessimento, e disidratazione mediante centrifughe; avendo

una potenzialità superiore a 20.000 a.e. è soggetto ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art.269 del D.Lgs.152/06;

- le vasche di pre e post ispessimento sono coperte da teli, la digestione anaerobica avviene in reattori chiusi riscaldati mediante caldaie alimentate a biogas di potenza termica 407 kW + 420 kW (con unica emissione E3), la disidratazione meccanica con centrifughe avviene in locale chiuso;
- il biogas in eccesso viene bruciato in torcia (emissione E4);
- le emissioni provenienti dalla linea acque (non soggette ad autorizzazione ex art.272 comma 1 D.Lgs.152/06) vengono trattate da 2 biofiltri a torba e fibra di cocco, uno per linea, che raccolgono l'aspirazione della testa impianto, dissabbiatura e sedimentazione primaria dotate di copertura: linea 1 (E6), linea 2 (E1);
- negli uffici sono presenti impianti termici civili alimentati a metano per una potenza termica totale di 35 kW e pertanto non soggetti ad autorizzazione (art.272 comma 1 D.Lgs.152/06); Tali impianti sono comunque soggetti alle disposizioni di cui al Titolo II della parte V del D.Lgs.152/06, ed ai controlli previsti dalla normativa regionale sull'efficienza energetica.
- Sono inoltre presenti valvole di sicurezza che si attivano solo in caso di emergenza e pertanto non soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.Lgs.152/06;
 - E_SR_1-2-3-Valvola di sicurezza dei digestori;
 - E_SR_4-5 Valvola di sicurezza gasometro;
 - E_SR_6 Valvola di sicurezza torcia;
- La nuova vasca di testa impianto completamente interrata, sarà dotata di biofiltro per l'abbattimento degli odori, con letto filtrante in materiale calcareo (conchiglie);

LINEA ACQUE

E1 – VASCHE TRATTAMENTI PRIMARI Linea 2

- Portata : 1000 Nm³/h .
- Durata: 24 h/g.
- Altezza: 2.5 m.
- Sezione: 20.25 m².
- Temperatura: ambiente.
- Impianto di abbattimento: Biofiltro costituito da un letto filtrante in torba e fibra di cocco.

E6 – VASCHE TRATTAMENTI PRIMARI Linea 1

- Portata : 11000 Nm³/h .
 - Durata: 24 h/g.
 - Altezza: 1.5 m.
 - Sezione: 81.25 m².
 - Temperatura: ambiente.
- Impianto di abbattimento: Biofiltro costituito da un letto filtrante in torba e fibra di cocco.

Per questi 2 punti di emissione non sono previsti limiti di sostanze inquinanti, tuttavia il gestore dovrà mantenere le seguenti condizioni di esercizio intese come valori ottimali:

Temperatura	≤ 55°C
Perdite di carico	≤ 2 kPa/m
Umidità del letto	40-60% in peso
Acidità del letto (pH)	4 – 8.5

- Il gestore dovrà adottare un sistema di irrigazione dei biofiltri regolato da un sensore di umidità, tale da mantenere i valori ottimali della stessa;
- Il gestore dovrà adottare un sistema di misura delle perdite di carico dell'aria del biofiltro in modo da identificare un'eccessiva compattazione del letto filtrante;
- L'efficienza del biofiltro dovrà essere verificata attraverso i sistemi di cui sopra oltre a misure bimensili su pH e Temperatura;
- Il gestore dovrà provvedere al rimescolamento del letto filtrante almeno una volta l'anno ed alla completa sostituzione almeno ogni 5 anni;
- I controlli di cui sopra oltre alle manutenzione effettuate, opportunamente documentate, dovranno essere riportate su apposito registro con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo.

E7 – VASCA DI PRIMA PIOGGIA IN TESTA IMPIANTO

- Portata : 4000 Nm³/h .
- Durata: 24 h/g.

- Altezza: 1.3 m.
- Sezione: 60 m²
- Temperatura: ambiente.

Impianto di abbattimento: Biofiltro costituito da un letto filtrante in materiale calcareo (conchiglie).

Per questo punto di emissione non sono previsti limiti di sostanze inquinanti, tuttavia il gestore dovrà mantenere le condizioni di esercizio intese come valori ottimali, secondo le prescrizioni fornite dal costruttore

Temperatura	20°-40°C
Perdite di carico	≤ 1 kPa/m
Umidità del letto	40-80% in peso
Acidità del letto (pH)	4 – 7.5

- Il gestore dovrà adottare un sistema di irrigazione del biofiltro regolato da un sensore di umidità, tale da mantenere i valori ottimali della stessa;
- Il gestore dovrà adottare un sistema di misura delle perdite di carico dell'aria del biofiltro in modo da identificare un'eccessiva compattazione del letto filtrante e provvedere alla sostituzione se le perdite di carico superassero il valore limite fornito dal costruttore (200 mm CA);
- L'efficienza del biofiltro dovrà essere verificata attraverso i sistemi di cui sopra oltre a misure bimensili su pH e Temperatura;
- Il gestore dovrà provvedere al rimescolamento del letto filtrante almeno una volta l'anno ed alla completa sostituzione almeno ogni 5 anni;
- I controlli di cui sopra oltre alle manutenzione effettuate, opportunamente documentate, dovranno essere riportate su apposito registro con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo.

LINEA FANGHI

E2 – Emissione diffusa derivante dalle operazioni della LINEA FANGHI

- Impianto di abbattimento: non previsto
- Limiti: non previsti
- Autocontrolli: Il gestore è tenuto alla compilazione di un registro dove annotare, su base mensile, le ore di funzionamento degli impianti e le manutenzioni effettuate, oltre ai parametri di processo sottoriportati (tempo di permanenza dei fanghi, pH, temperatura, rapporto SSV/SST); Tali controlli, opportunamente documentati, dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo.

FASE/TRATTAMENTO	SOLUZIONI da adottare
Digestione anaerobica	Assicurare che le condizioni di processo (età del fango, temperatura, pH) garantiscano un rapporto SSV/SST < 0.65 al momento dell'estrazione dalla vasca di digestione.
Ispessimento a gravità (pre e post)	Garantire un tempo di permanenza complessivo del fango nell'impianto (linea acqua+ linea fanghi) superiore a 15 giorni.
Disidratazione meccanica	Assicurare idonee chiusure nel locale macchine. Ridurre al minimo i tempi di permanenza in impianto del cassone di raccolta e coprire i medesimo con un telo.

In caso di necessità l'autorità competente può prescrivere idonei impianti di abbattimento delle emissioni odorigene.

E3 – CALDAIE DIGESTORI

- Potenzialità complessiva: 830 kW
- Combustibile : Biogas/metano

- Portata : 470 Nm³/h
- Durata: 14 h/g ca.
- Altezza: 10 m
- Sezione: 0,15 m²
- Temperatura: 150 °C
- Impianto di abbattimento: non previsto.

Limiti in caso di utilizzo di biogas (desunti dalla parte III dell'all.I al D.Lgs.152/06 ed in analogia al DM 05/02/1998);

i suddetti limiti vanno riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%

Per funzionamento a metano i limiti si intendono automaticamente rispettati.

Inquinanti	Valori limite di emissione
Polveri Totali	10 mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C organico totale) escluso il metano	20 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	300 mg/Nm ³
Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂)	200 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	150 mg/Nm ³
Composti inorganici del Cloro (espressi come HCl)	10 mg/Nm ³
Composti inorganici del Fluoro (espressi come HF)	2 mg/Nm ³

Autocontrolli: la ditta dovrà eseguire sull'emissione controlli periodici a cadenza annuale i certificati dei quali dovranno essere conservati in azienda a disposizione dei competenti organi di controllo per almeno 5 anni;

E4 – TORCIA

- Portata : 16 Nm³/h
- Altezza: 3 m
- Sezione: 0.1 m²
- Temperatura: 350 °C
- Impianto di abbattimento: non previsto
- Prescrizioni previste nella D.G.R. 2236/2009 e s.m.i. al punto 4.36.16:

Qui viene convogliato l'eccesso di biogas o quello emesso in emergenza in caso di fermate delle caldaie garantendo la termodistruzione del biogas prodotto dai digestori. La torcia, dovrà essere dotata di pilota in grado di assicurare un'efficienza minima di combustione pari al 99% espressa come CO₂/(CO₂+CO).

Altre prescrizioni

- I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi, sempreché il gestore abbia preventivamente comunicato il verificarsi del guasto; Il gestore è tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- Devono essere determinate, con riferimento al funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione. Le condizioni di esercizio dell'impianto durante l'esecuzione dei controlli devono essere riportate nel rapporto di prova o nel Registro degli indicatori di attività del ciclo tecnologico.
- Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione. Le norme tecniche: Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni" indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% e per metodi automatici un'incertezza pari al 10%.
- Per la valutazione di conformità al limite di ogni inquinante l'azienda eseguirà un solo campionamento per ogni inquinante. Se il risultato ottenuto, sottratta la propria incertezza di misurazione al 95% di probabilità risulta superiore al VLE (Valore Limite di Emissione autorizzato), la valutazione è di non conformità.
- Per la valutazione di conformità al limite di ogni inquinante l'Ente di Controllo eseguirà tre

campionamenti. I tre risultati, a ciascuno dei quali è sottratta la propria incertezza di misurazione al 95% di probabilità, sono confrontati con il VLE. Se uno solo dei tre risultati risulta superiore al VLE, la valutazione è di non conformità.

- f) Nel caso in cui l'operazione desse luogo ad un valore ≤ 0 si conviene debba essere utilizzato IL/2 dove IL è il Limite Inferiore di rilevabilità del metodo.
- g) I camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera).
- h) E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.
- i) I sistemi di accesso degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.
- j) La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.
- k) Per le emissioni derivanti dalle operazioni di carico/scarico e movimentazione di materie prime o prodotti, devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili al fine di limitare le emissioni diffuse di polveri come previsto all'allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06.
- l) Il gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti a limitare le emissioni diffuse di gas o vapori derivanti dalle flange, raccordi o valvole dell'impianto come previsto all'allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06;
- m) Ogni singolo punto d'emissione deve essere segnalato da apposita cartellonistica recante l'esatta denominazione del punto d'emissione;
- n) Il gestore dovrà annotare eventuali aperture delle valvole di sicurezza su apposito registro con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo;

Condizione di normalizzazione dei risultati

Le concentrazioni degli inquinanti alle emissioni da confrontare con i limiti di emissione, sono determinate alle seguenti condizioni:

- Temperatura 273°K
- Pressione 101,3 KPascal
- Gas secco

Misurazione delle emissioni con metodi discontinui di prelievo ed analisi

La metodica da utilizzare deve essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI EN – UNI - UNICHIM); nel caso non sia nota l'incertezza di misura, essa dovrà essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non dovrà essere superiore al 30% del valore limite stesso; nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata. Altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con ARPAE.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.